

---

## 11 settembre in moschea

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Un invito rivolto ai cristiani perché si ricordi la tragedia delle Torri gemelle nei luoghi di culto musulmani. Un modo per dire "no" al terrorismo**

Dopo l'uccisione di padre **Jacques Hamel** vicino a Rouen, da parte di due ragazzetti disadattati che si richiamavano al **Daesh**, le porte di tante chiese nel mondo si sono aperte per far entrare fedeli islamici alla messa dell'ultima domenica di luglio. Solo in Italia sembra che **23 mila musulmani** abbiano aderito all'invito. Le cronache hanno raccontato di momenti di fraternità visibile e sentita tra fedeli di religioni diverse. Non pochi musulmani per la prima volta entravano in una chiesa, e non pochi cristiani hanno visto entrare nei banchi della loro parrocchia donne velate e uomini barbuti. Altri, già abituati agli "scambi di cortesie", hanno gioito per una iniziativa che testimoniava non solo solidarietà ma anche e soprattutto la convinzione ribadita più volte da papa Francesco: «**Il mondo è in guerra, non di religione ma per il potere**».

Ora un migliaio di comunità musulmane hanno aderito all'iniziativa "Cristiani in moschea" lanciata nelle settimane scorse dalla Comunità del mondo arabo in Italia (Co-mai) e dal movimento "Uniti per unire", dei quali è presidente Foad Aodi, medico italiano di origine palestinese. Verranno **aperte le porte delle moschee ai cristiani l'11 settembre**, quindicesimo anniversario delle Torri gemelle, e il 12 settembre, festa musulmana del sacrificio. Al di là delle sigle in campo, dovrebbe diventare normalità la reciproca frequentazione. Come già avviene in tante città europee.